



R S A A
Incontri Culturali
2 0 1 9

XIV Convegno Nazionale

organizzato dal

**SUPREMO CONSIGLIO
DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL
RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA**

DISEGUAGLIANZA E MERITO

ALL'INTERSEZIONE TRA VALORE, EQUITÀ E GIUSTIZIA

**Sabato 30 novembre 2019
ore 10.00**

**Sheraton Roma Hotel & Conference Center
Viale del Pattinaggio, 100 - Roma**

«Ho ricevuto, signore, il vostro nuovo libro contro il genere umano; ve ne ringrazio; [...]. Non era mai stato usato altrettanto spirito nel tentativo di renderci bestie. Leggendo la vostra opera viene voglia di camminare a quattro zampe. Tuttavia, avendo perso quest'abitudine da più di sessant'anni, mi è purtroppo impossibile riprenderla ora [...]. Non posso nemmeno imbarcarmi per andare a visitare i selvaggi del Canada [...] perché i malanni ai quali sono condannato rendono indispensabile un medico europeo; [...]».

Con questi toni di feroce ironia, in una lettera datata 30 agosto 1755, Voltaire si rivolgeva a Jean-Jacques Rousseau commentando il *Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza tra gli uomini*, nel quale il filosofo ginevrino contrapponeva, come è noto, un edenico stato di natura – caratterizzato dall'uguaglianza sostanziale di ogni essere umano – al tempo presente, un cosiddetto stato civile dominato dalla competizione, dall'oppressione e dai bisogni superflui, nel quale avrebbe avuto origine la disuguaglianza tra gli esseri umani.

Nonostante la beffarda reazione di Voltaire, l'idea di una fondamentale uguaglianza del genere umano era destinata a prendere rapidamente piede nell'Europa illuminista e a essere presto trasferita dal piano della speculazione filosofica a quello dei diritti politici. Così esordisce infatti la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789*: «**Gli uomini nascono e permangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune**».

Un'utilità comune delle distinzioni sociali che è in qualche modo meglio specificata all'art.6 della stessa *Dichiarazione*: «**Tutti i cittadini, essendo uguali agli occhi della legge sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, posti e impieghi pubblici, secondo la loro capacità e senz'altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti**». Si trova qui in nuce una prima testimonianza del concetto di meritocrazia nell'accezione contemporanea, come mutuato – seppur travisandone largamente il senso originario – dalla satira distopica di Michael Young (*The rise of the meritocracy 1870-2033: an essay on education and inequality, 1958*).

In effetti, a partire dall'epoca delle grandi rivoluzioni democratiche, la complessa dialettica tra disuguaglianza e merito, tra parità nei diritti e differenza nei premi individuali, tra disparità socio-economiche e uguaglianza delle opportunità, ha permeato di sé ogni riflessione filosofica, politica ed economica che aspirasse a intervenire sulla contemporaneità: dalle grandi ideologie socialista e liberista – rispettivamente devote all'uguaglianza e all'iniziativa (merito?) individuale – alle riflessioni sui principi di equità e giustizia in un mondo dalle disparità sempre più marcate e dolorose (pensiamo almeno ai lavori di John Rawls e Amartya Sen), fino alle grandi questioni che scuotono in questi anni le nostre democrazie – e che non possono più essere eluse – sul rapporto tra élites e popolo, competenza e rappresentanza.

Oggi, l'urgenza dei temi connessi a disuguaglianza e merito – le relazioni tra Nord e Sud (del mondo e del paese), tra capitale e mobilità sociale, tra privilegi e istruzione – rende ancor più necessaria una riflessione ampia e trasversale, che tocchi gli ambiti della filosofia, dell'etica, della politica, dell'economia e dell'educazione.

Saluti

**Sovrano Gran Commendatore
del Rito Scozzese Antico ed Accettato**

Dott. Leo TARONI

Introduzione

Prof. Giovanni PUGLISI

Professore Emerito Università IULM - Milano

Relazioni

DISEGUAGLIANZE MERITATE E IMMERITATE

Prof. Sebastiano MAFFETTONE

Università LUISS

FARE (E INSEGNARE) STORIA SENZA EGUAGLIANZA: UNA SFIDA DELL'EPOCA GLOBALE

Prof. Germano MAIFREDA

Università degli Studi Milano la Statale

DISEGUAGLIANZA E MERITO: UNA PROSPETTIVA COSTITUZIONALE

Prof. Marco GIAMPIERETTI

Università di Padova

Domande e Dibattito

Conclusioni



**SUPREMO CONSIGLIO
DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL
RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA**

00186 Roma - Piazza del Gesù, 47
Tel. 06 6790458
www.ritoscozzese.it